

## LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Report dei lavori svolti durante la Convention

“Vivere nella scuola: una sfida alla libertà”

Bologna 18 ottobre 2014

### Le Vie d'Europa

Frankenstein di Mary Shelley

#### Introduzione

RESPONSABILI: Gabriella Torrini, Maria Serena Agnoletti

La bottega de Le Vie d'Europa ha ripreso sinteticamente i punti fondamentali che la muovono.

Successivamente la dott.ssa Annalisa Teggi ci ha aiutato ad entrare nell'opera *Frankenstein*, raccontandoci cosa è successo a lei nell'impatto con il testo di Mary Shelley. La Professoressa Maria Serena Agnoletti si è inoltrata nella lettura di alcune parti del testo che rispondono alle tematiche che il Comitato Didattico ha indicato. Da ultimo sono state proposte alcune attività per quanto riguarda la lingua inglese.

Ci siamo chieste dove sta l'originalità di questa Bottega e di tutto ciò che da essa consegue (convegno, concorso...).

Cosa vuol dire affrontare un autore di lingua non italiana, perché i nostri studenti possano confrontarsi, fino a essere messi in grado di produrre un testo originale in italiano, in inglese, un racconto; o un oggetto d'arte o un'espressione musicale?

L'originalità del lavoro proposto sta proprio nell'affrontare l'autore a partire dal testo o dai testi scritti da lui.

L'interesse è nell'incontrare Mary Shelley, quest'anno, capendo quale era il suo cuore quando ha scritto *Frankenstein*.

Partiamo dal presupposto che di ogni autore vogliamo incontrare le sue domande fondamentali che sono anche le nostre e quelle dei nostri ragazzi. Non ci interessa ciò che è stato scritto sull'autore, non perché sia cosa cattiva, ma perché il primo contraccolpo sta nel fatto che ciò che viene scritto, raccontato o narrato è una domanda per noi e su di noi.

Questo lavoro è proposto innanzi tutto agli insegnanti ai quali è chiesto di accettare una sfida: quella di incontrare autori, in parte anche in lingua originale, raramente affrontati nella scuola

media; è chiesto agli insegnanti di vivere un contraccolpo personale rispetto alle parole lette e successivamente di condividere spunti e riflessioni. C'è una grande convenienza a lavorare insieme: l'esperienza di uno diventa patrimonio di un altro. Il lavoro dei seminari on line, successivo alla convention, non è uguale a lavorare isolati, chiudendo la porta della propria classe.

Che cosa accade in classe lavorando in questo modo? Prima di tutto i ragazzi si accorgono che l'autore ha qualcosa da dire a loro personalmente, che ha un'ipotesi sulla realtà.

Il cuore della vicenda è quello della domanda.

Noi interroghiamo il testo attraverso delle domande: prima di tutto gli insegnanti propongono delle domande e successivamente lasciano che dal lavoro in classe emergano delle domande.

Proponiamo ai ragazzi di lavorare in gruppo per la produzione degli elaborati; il confronto fra di loro è estremamente importante, le domande nascono dal loro desiderio di capire chi hanno davanti.

Nell'affrontare la 'creatura' o Victor Frankenstein, emergono domande sul padre, su che cosa è la scoperta della realtà, che cos'è la solitudine, che cos'è la capacità di condividere...

Le tematiche che emergono dalla lettura sono le tematiche dei ragazzi, quelle che interessano la loro vita. Non c'è mai stata una volta in cui il lavoro fatto su questi autori non sia stato un lavoro fatto sull'esperienza personale; questo permette una mobilitazione, una motivazione negli alunni; sicuramente vengono fuori dei talenti, spesso sopiti, in tanti ragazzi più fragili. È una valorizzazione di ciascuno di loro, per lo stile di apprendimento che hanno, per la capacità e le abilità che possiedono. La creatività che nasce da questo lavoro non è astratta, è come se imparassero a vivere un paragone. Quando viene fuori fra di loro un'ipotesi per elaborare, ad esempio, un racconto o un'opera artistica, questa non è appena frutto di fantasia, disincarnata, ma è proprio frutto di un paragone e questo rende interessante ciò che loro producono.

Si maturano delle competenze: comprensione della lingua scritta italiana; comprensione della lingua scritta inglese; produzione della lingua scritta inglese e italiana; capacità di rendere prodotto d'arte quello che hanno letto.

Non sono competenze maturate attraverso un addestramento, non sono il prodotto di esercizi che vengono somministrati ai ragazzi per far sì che, quando dovranno affrontare i test INVALSI, finalmente sappiano come rispondere. Non è proprio così: i ragazzi maturano una competenza di comprensione e produzione da un contesto significativo; è quindi un apprendimento vero, non qualcosa maturato in una ripetitività. Per la lingua straniera è come una sfida: per la prima volta affrontano un testo in lingua originale, si rendono conto di essere in grado di leggerlo, lo possono fare, certo saranno accompagnati, ma lo possono leggere e questo è molto motivante; da lì si vedono dei ragazzi che si appassionano di più, vivono di più il rapporto con la disciplina e la stessa cosa avviene per l'Italiano o per l'Arte.